



EURO 0,50

POLIS Quotidiano

www.polisquotidiano.it

L'informazione di Parma e Provincia

0,02 € - 1620000 - Tel. 0521/207000 - Fax 0521/207001 - E-mail: polis@polisquotidiano.it - P.I. 0150/0150 - Via Mazzini, 16 - 43100 Parma - Italia - Reg. Trib. Parma n. 10/1000 - Abbonamento annuo: 100.000 lire - Abbonamento semestrale: 50.000 lire - Abbonamento trimestrale: 25.000 lire - Abbonamento mensile: 8.000 lire - Abbonamento giornaliero: 0,02 € - Abbonamento per corrispondenza: 100.000 lire - Abbonamento per corrispondenza: 50.000 lire - Abbonamento per corrispondenza: 25.000 lire - Abbonamento per corrispondenza: 8.000 lire

Anno VIII - Numero 34 - MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2010



9 771827 318004



INCONTRO SINDACATI-AZIENDA E RIUNIONE DEL TAVOLO DI CRISI IN PROVINCIA

Mobilità per tutti i dipendenti Coin, iniziano le trattative sui licenziamenti

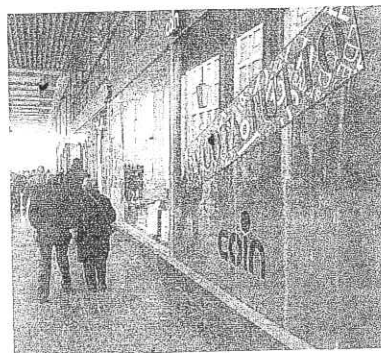
Per l'azienda i lavoratori di troppo sono una ventina. Ma il gruppo svedese H&M, interessato ad affittare i locali di via Mazzini, potrebbe riassumerli. E in via Cavour sbarcherà Zara

“Coin svuota tutto”, sta scritto sulle vetrine dello storico grande magazzino in via Mazzini. Dipendenti compresi, vien da aggiungere. Il prossimo 31 marzo il gruppo veneto abbandonerà infatti i sette piani occupati al civico 8/A per trasferirsi con tanto di marchio poco più in là, più precisamente al numero 6 dove c'è Upim, la catena concorrente acquistata da Coin a fine gennaio.

Nei giorni scorsi l'azienda ha intanto aperto la procedura di mobilità, in parole povere di licenziamento, per tutti i suoi trentanove lavoratori. Anzi, forse sarebbe meglio parlare di lavoratrici, visto che si tratta soprattutto di donne. Un passaggio obbligato, non essendo ancora stati individuati i nominativi di coloro che verranno ricollocati nel nuovo negozio o che accetteranno di essere “de-localizzati” negli altri punti vendita emiliano-romagnoli di Piacenza, Bologna, Ferrara e Rimini. Ma una cosa è certa: stando a Coin i dipendenti di troppo sono una ventina e soltanto la metà di loro potrà essere accompagnata alla meritata pensione grazie

alla mobilità. Gli altri dieci rischiano di rimanere completamente a piedi, ma non tutto è perduto. Le trattative con i sindacati sono appena iniziate e il segretario provinciale della Filcams Cgil, Francesca Balestrieri, intende «ridurre al minimo il numero degli esuberanti, che rimane drammatico».

I dipendenti Coin che potranno trasferirsi nel nuovo punto vendita, dove lavorano già una trentina di dipendenti Upim, sono 17. E altri potrebbero accettare di trasferirsi altrove, anche se lo stipendio medio, attorno ai mille euro, non rappresenta certo un incentivo al pendolarismo. «La discussione è appena iniziata - sottolinea la Balestrieri - e l'azienda si sta dimostrando disponibile». Comune e Provincia, che ieri mattina hanno convocato il tavolo di crisi, intendono poi giocare un'altra carta. I 7 piani lasciati vuoti da Coin interessano particolarmente al gruppo H&M, colosso svedese dell'abbigliamento “low cost”. E se la trattativa con il proprietario dell'immobile dovesse andare in porto, H&M potrebbe anche riassumere i dipendenti licenziati da Coin. «C'è una proposta



sul tavolo - afferma l'assessore provinciale alla Formazione e al Lavoro Manuela Amoretti senza tuttavia svelare il nome di H&M -. Domattina (oggi per chi legge, ndr) li contatteremo». Ma un'altra ancora di salvezza per i lavoratori Coin potrebbe essere l'arrivo in città della catena spagnola Zara, altra multinazionale dell'abbigliamento a basso costo, intenzionata a mettere radici a Parma nella centralissima via Cavour, nei locali del Banco di Roma. «Prendiamo atto degli incontri fra le parti che ci saranno nei prossimi giorni per verificare le condizioni scaturite dalla fusio-

ne - ha affermato il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari al termine del tavolo di crisi -. Noi ribadiamo la necessità e l'opportunità di valutare questi sviluppi sottolineando che gli enti locali ci sono e sono disponibili con i loro strumenti per iniziative di supporto e per contatti con chi dovrà occupare parte della struttura lasciata libera da Coin - ha detto il vicepresidente Ferrari -. Ci attiveranno perché coloro che sono interessati a aprire una nuova attività in questi spazi possano tener conto del fatto che c'è personale preparato, specifico, che conosce bene il settore del commercio che rischia di essere emarginato dalla fusione fra i due gruppi. L'auspicio è che si possa continuare questo dialogo trasparente e arrivare a una conclusione positiva». L'assessore comunale al Commercio, Paolo Zoni, ha auspicato che «alla fine dell'operazione, su questo asse commerciale (via Mazzini, ndr), ci sia un delta positivo anziché negativo per l'occupazione».

La partita, per i dipendenti Coin e i sindacati, rimane difficile. Ma è ancora tutta da giocare. (g.f.)